

Fuori, n.11, 1973, pp. 20-21.

Nota della redazione di Omofonie: per questioni d'impaginazione che rendono difficile una buona riproduzione digitale, trascriviamo qui di seguito le tre poesie di Alfredo Cohen pubblicate nel "paginone" centrale, pp. 20-21.

3 poesie libere di alfredo cohen

IL COLORE SESSUALE [p. 20]

E' vero: il mio colore sessuale sa un poco
di quella vostra primavera eterosessuale
che contrabbandate per unica - un mezzo prato
- sempre presente-
una giovine - anche quella, la solita vostra
sfruttata che ha cosce di sangue alla sera -
per il vostro letto -
e poi gli uccellini - nessun doppio senso dal momento
che - è risaputo - a noi omosessuali
piacciono quelli veri!
e poi, e poi fatemi pensare, ecco:
due gocce di azzurro negli occhi
della bambola di primavera.

No! Il mio colore sessuale, ha un colore
che voi non conoscerete, mai!
voi che non avete orgasmi
e nutrite di favole
parrocchiali
la circonferenza ben pattuita
delle fighe che impalmate
- grassi sultani della malora
e nemmeno ricchi di petrolio -
(di questi tempi sareste almeno
ben utili)

Neppure i vostri harem
- molto spesso in carta traslucida
patinata -
hanno veli o colori come
il mio aspetto omosessuale.

Mi tingo di rosso o di verde
ho sembianze di strega o di orco
tento i bambini e i giovani.

Dunque? cosa mi fate?
io vi sfido!

cosa diavolo mi fate?
Potete solo correre a nascondere i vostri culacci
di maschiacci infagottati
nel maschilismo che cessa di funzionare!

Ebbene, sì! ho qui la mia pelle
colorata di pelle! la vostra di che colore è?

LO SGUARDO [pp. 20-21]

Lo sguardo, nostro, omosessuale è nostro!
misteriosa combinazione di proprietà liberata!
sì, proprio nostro, davvero, e
non nego che esistano delle difficoltà!

Quelle a darlo, quelle a riceverlo
quelle a passarlo senza darlo a vedere
quelle a mostrarlo senza essere picchiati
(nel tram, in questura, per strada,
nella Casa Del Signore con il servo
del padre)

Una sera ho dato il mio sguardo
all'uomo con la cinghia lenta
sui pantaloni (quasi lo aspettasse e
lo desiderasse)
e mi ha picchiato.

Ma lo sguardo nostro, resta nostro!
Che dire dello sguardo omosessuale?
che dolcezza e quali tesori da raccogliere!
quali tramonti indorati di stupidaggini eterosessuali
e che certezza della nostra vitalità!

Ebbene, siamo omosessuali (giunge il momento
della vita in cui bisogna confessare
certi orrori.....)Ah! Ah!
ma lo sguardo
lo sguardo nostro:
santo cielo! che bello! che amore!

UN GRANDE AMORE [p. 21]

Ehi, amico! prestami un bacio
ti dico: prestami un qualcosa di tuo che
possa misurare con qualcosa di mio!

Ehi, caro! Cosa ti succede, oggi?
C'è qualcosa che non capisco in te

quest'oggi: forse pensi troppo
a me e non ti ritrovi nel conto
di quelli che disprezzano il pane e il vino
per andare all'osteria a cercare il pane e il vino?

Ehi, perdio! Quanto mai ci siamo conosciuti!
tu che fischi quando mi vedi passare!
certo che sculetto! e come mi pare!
cristo, qui c'è una certa confusione! scambiano
me per un ladro e pretendono che mi giustifichi!

Ehi, gente! fate presto, che la novità è strana
alle vostre orecchie Carosello e Triplex per
gente dabbene silenziosa davanti alla TV sabato sera:
sapete che ho un corpo?
e voi sapete di averne uno?
sapete che vostro figlio chiava?
e che voi chiavate?
e che la ragazzina di terza media ha bisogno di calore,
ma tanto, proprio quello che non le date
formaggini vitaminizzati e dimenticando il resto
che conta?

Ehi, amici! C'è qualcuno fra di voi: un paio di braccia
gambe non pretenziose
muscoli a modo
niente maschilismo d'occasione
disposto a farsi un'occasione con me?